



ADDIO AI DRAGONI DEL NIZZA A PINEROLO RESTA SOLO IL MUSEO

Dopo tre secoli il divorzio dallo storico reggimento di Cavalleria

Dal 30 giugno a Pinerolo il Nizza Cavalleria sarà solo un ricordo.

Il reggimento più antico d'Italia, con alle spalle oltre 30 anni di storia, lascerà la Città della Cavalleria. L'ordine ufficiale, inviato dallo Stato Maggiore dell'Esercito, è sul tavolo del comandante del reggimento, il colonnello Massimiliano Bianchi. I militari sono stati informati e da ieri sono iniziate le procedure che porteranno al suo trasferimento a Bellinzago, in provincia di Novara, poco lontano dall'aeroporto militare di Cameri. Nella caserma Litta Modignani di Pinerolo arriveranno gli alpini, del resto anche Nizza fa parte della brigata Taurinense. Dei circa 350 dragoni una sessantina rimarranno comunque a Pinerolo, ma diventeranno delle Penne nere. In 150, con il comandante e lo stendardo, andranno a Bellinzago, gli altri hanno scelto incarichi nel nord d'Italia. A Pinerolo rimarrà il Museo nazionale dell'Arma di cavalleria e il centro ippico militare con 12 cavalli e alcuni soldati di Nizza. Si chiude per la città una delle sue più prestigiose pagine di storia. La caserma, costruita nel 1932, è sempre stata mantenuta in perfette condizioni: ci sono gli alloggi per i militari, un'ala è destinata alle donne soldato, due palestre, il campo di calcetto, il campo per il salto ostacoli, cortili e giardini dove sono stati collocati i mezzi blindati che hanno fatto la storia del reggimento. Ma a Bellinzago la caserma è circondata da un ampio poligono militare, mentre oggi per le operazioni d'addestramento i soldati devono spostarsi sino al comprensorio di Baudenasca a 7 chilometri dal centro di Pinerolo.

Ma la ragion di Stato lascia comunque l'amaro in bocca: la città perde quel glorioso reggimento che aveva combattuto contro le milizie di Luigi XIV, lasciano la Città della Cavalleria gli eredi di quei militari che hanno avuto un ruolo importante nel Risorgimento al fianco di Vittorio Emanuele. Il reggimento si era sciolto dopo l'8 settembre del 1943 e a Pinerolo poi si era nuovamente ricostituito nel 1946.

Oggi questi militari sono impegnati sia in operazioni di peacekeeping, sia in interventi di protezione del territorio. In Italia sono stati impegnati nelle operazioni dei vespri siciliani e nel controllo del territorio nazionale durante la Guerra del Golfo per prevenire azioni terroristiche a siti sensibili come aeroporti e acquedotti. Dopo la seconda Guerra Mondiale il primo incarico all'estero l'hanno avuta in Libano. Ovviamente dispiaciuto il sindaco di Pinerolo, Eugenio Buttiero: «Pur rendendomi conto delle motivazioni che ci sono dietro a questa decisione, la città della cavalleria perde il suo storico reggimento fondato il 4 luglio del 1690. Certo la storia non si dimentica. Continuiamo ad essere una città militare, arriveranno ancora altri alpini, ma la tristezza rimane». Tecnicamente il reggimento sarà chiuso il 30 giugno a Pinerolo e riaperto l'indomani a Bellinzago, dove sarà invece sciolto il 4° reggimento carri della Brigata corazzata Ariete. Oggi i moderni cavalieri del Nizza viaggiano sulle blindo, sono degli esploratori, quelli che si avvicinano di più al nemico, scrutano da terra o stando al riparo, fanno sorvolare la zona dai droni che muniti di telecamera riprendono tutti i movimenti sospetti. Niente carri armati, i mezzi cingolati non sono adatti per le operazioni di pace, quelle che vedono sempre più impegnati i nostri soldati. I dragoni, fedeli al loro motto «Nicaea Fidelis», lasciano a Pinerolo il loro cuore, il suono degli zoccoli nella cavallerizza Caprilli e Mya, la mascotte del reggimento, una boxerina, che continuerà a seguire i cavalli nei concorsi ippici.

Antonio Giaimo
La Stampa, 30 maggio 2013

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com